

OSPEDALE SAN PELLEGRINO SE NON SI INTERVIENE NON C'E' FUTURO

di **Claudio Morselli** (*)

La prima parte dell'inchiesta che abbiamo pubblicato il mese scorso ha avuto un successo incredibile, con La Civetta che, in molte edicole, è andata esaurita in pochi giorni. Abbiamo ricevuto un sacco di complimenti, con tanti inviti a proseguire su questa strada, e sappiamo che al **dottor Stucchi**, direttore generale del Carlo Poma, sono arrivate più di cento lettere con le fotocopie dei nostri articoli: un chiaro invito a prendere in considerazione la gravità della situazione e ad intervenire per porvi rimedio. Dalla direzione dell'Ospedale, invece, nessun segnale. Tutto tace. **Il dottor Nicchio non risponde.** Perché? Se abbiamo scritto delle inesattezze siamo ovviamente pronti a pubblicare tutte le

precisazioni e tutti i chiarimenti che il dottor Nicchio vorrà farci avere. Ma se quello che abbiamo scritto è vero, il silenzio è la peggiore delle risposte. Nel frattempo ci sono due novità, una positiva e l'altra negativa. Quella positiva: sembra che in Cardiologia ritorni il secondo infermiere di notte (Bene). Quella negativa: al Pronto Soccorso si è passati, da un giorno all'altro, alla moltiplicazione degli accessi con codice rosso e codice giallo (Inquietante). Con questa seconda parte della nostra inchiesta il quadro è abbastanza completo e risulta evidente che le modalità di gestione dell'ospedale richiedono **alcune sostanziose correzioni di rotta**, per evitare che le disfunzioni e i casi di malasanià di cui

parliamo diventino (se non lo sono già) il tratto caratteristico di questa struttura. Altrimenti, a nostro modesto parere, non c'è futuro. Le responsabilità del gestore ci sono tutte, ma ancora più responsabili sono **gli organismi pubblici** preposti al controllo e garanti del diritto alla salute dei cittadini (Regione, Asl, Carlo Poma e Comune di Castiglione) che, invece, non hanno ancora mosso un dito. Proprio in questi giorni devono essere rinnovati tutti gli organismi della Fondazione San Pellegrino. È l'occasione per nominare **persone nuove, valide, competenti** e che, soprattutto, dimostrino trasparenza, autonomia di giudizio e di comportamento. Diversamente, non resta che la via giudiziaria.

Dal 1° gennaio 2005 la gestione dell'ospedale San Pellegrino di Castiglione è stata affidata a "una cordata della Coghi Costruzioni Edili S.p.A.", come annunciò trionfalmente, a suo tempo, un comunicato della ditta Coghi. Tale "cordata" è costituita dalla stessa ditta Coghi, dall'impresa edile Scattolini e Foroncelli e dalla Cooperativa Sociale Il Sorriso, che successivamente costituirono la società "Ospedale San Pellegrino di Castiglione d/S S.r.l.", di cui Guerrino Nicchio è Amministratore Delegato.

Il contratto di concessione è stato firmato dalla "Fondazione San Pellegrino", costituita dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma, dal Comune di Castiglione delle Stiviere e da alcune imprese private. Prevede una durata di 25 anni con possibile rinnovo di altri 25 anni. (E la chiamano "sperimentazione!!!")

L'art. 9 del contratto di concessione prevede che al termine di ciascun anno di esercizio, il Concessionario consegni copia del bilancio e del conto economico. Chi li ha visti?

I lavori di ristrutturazione dell'ospedale e di adeguamento della struttura agli standard previsti per l'accreditamento dovevano essere ultimati entro il 31/8/2007, ma a tutt'oggi non sono stati ancora eseguiti o completati: Pronto Soccorso, Radiologia, spogliatoi, Chirurgia e Ortopedia al primo piano, Blocco Operatorio al primo piano, più diverse "lievi" ristrutturazioni. Ovvero: siamo ancora in alto mare.

Ricoveri 2007: totale n. 5.815, di cui 1.252 (il 21%) residenti a Castiglione delle Stiviere.

Prestazioni 2006 in forte crescita. Nicchio dichiara: "Testimonia che i castiglionesi sono tornati a fidarsi dell'Ospedale".

Pronto Soccorso 2007, presenze in calo. Nicchio si compiace perché "è l'effetto di una maggiore collaborazione dei medici di base".

Parola d'ordine: produttività. Ovvero, velocizzare, aumentare la produzione, moltiplicare le prestazioni (anche quando non sono necessarie), e in particolar modo quelle più redditizie: interventi chirurgici, esami, risonanze magnetiche, ecocardiografie, mammografie, angiografie, coronografie, ecc.

ecc. Il Pronto Soccorso, ad esempio, sembra essere diventato una catena di montaggio, dove a tutti vengono fatti gli stessi esami. La fretta riduce, inevitabilmente, la qualità e l'attendibilità delle prestazioni, facendo aumentare i rischi di disseveri e di errori terapeutici, che si verificano anche per la presenza di personale straniero che non conosce la nostra lingua e per l'eccessivo turn-over causato dalla pratica ricorrente dei contratti a termine.

Malasanià. Si verificano quindi, molto più facilmente, casi di malasanià, che rappresentano l'aspetto più preoccupante di tutta la gestione dell'ospedale. Nelle pagine seguenti ne riportiamo alcuni dei più significativi che abbiamo riscontrato nel corso di questa nostra inchiesta.

Personale. I rapporti con il personale non sono buoni.

Gli operatori lamentano disorganizzazione (mandare avanti un ospedale non è come gestire una casa di riposo!) e un rapporto autoritario che produce indebite interferenze nella gestione dei servizi e scarsa considerazione per la loro professionalità. La riduzione di personale, che abbiamo documentato il mese scorso, incide negativamente sulla qualità dei servizi e sulle condizioni di lavoro degli operatori. I medici migliori se ne sono andati e altri stanno per farlo. Ci confermano che le richieste di trasferimento sono più di cento.

Ambulanza. L'ospedale non ha un'ambulanza propria e ciò, oltre a creare problemi quando ci sono delle urgenze, porta ad un utilizzo improprio degli automezzi del 118, che vengono usati per il trasferimento dei pazienti dell'ospedale, con un impegno che può durare anche diverse ore, e con la conseguenza di dover lasciare sguarnito il territorio della presenza dell'ambulanza per le emergenze.

Il manichino, ovvero il robot del "Centro di Formazione" riservato ai medici. Costato mezzo milione di euro (chi ha pagato?) e presentato in pompa magna un anno fa, non è mai entrato in funzione. Ma per la popolazione e gli utenti dell'ospedale, qual è l'utilità di questo "Centro di Formazione"?

(*) in collaborazione con **Castiglione Alegre**



Photo Stefano Angiolini

UNA MELA AL GIORNO...

di Enrico Marini

È la nuova dieta del malcapitato protagonista di un caso di malasanità all'ospedale di Castiglione delle Stiviere.

Dopo aver letto la testimonianza che segue, siamo certi che prenderete anche voi in parola l'antico proverbio, più attuale che mai: "una mela al giorno... leva il medico di turno".

Il signor "C" - dove "C" sta per "FORTUNA" volgarmente detta - è vivo per puro caso. La vicenda ha del tragico e il signor "C" non vuole che figuri il suo nome, dato che, "sbollita l'incazzatura", ha deciso di accettare le scuse ufficiali dell'ospedale castiglione. Ma animato da senso di solidarietà, ha comunque deciso di raccontarci la sua odissea.

"Il biglietto da visita di un ospedale è il suo Pronto Soccorso, e - prosegue - in quello di Castiglione lavorano medici non all'altezza". Non si può dargli torto, visto che il signor "C", giunto al Pronto Soccorso con fortissimi dolori all'addome, gonfiore e con un livello di globuli bianchi cinque volte superiore al normale, è stato **rispedito a casa**.

Anche se era chiaro che era in corso un'infezione - e di una certa entità - gli hanno prescritto due pastiglie per un banale

mal di stomaco, e senza fargli ulteriori esami. I dolori atroci però convinsero il signor "C" a chiamare il medico di base. Un paio di "palpazioni" all'addome e una rapida occhiata al livello dei globuli bianchi - rilevato il giorno prima al Pronto Soccorso - sono stati sufficienti al medico della mutua per diagnosticargli l'appendicite. Il signor "C" allora si reca in accettazione all'ospedale di Castiglione col certificato del medico di base: "sospetta appendicite, è richiesto il ricovero immediato". Ma, ignorando la diagnosi, lo ricoverano nel reparto di Medicina. Nessuna operazione in vista, nonostante i dolori e il gonfiore aumentino sensibilmente, e nemmeno un dottore che gli parli di appendicite.

Insomma, **letteralmente parcheggiato nel reparto sbagliato** per un giorno e una notte. Finché, chissà come, lo visita il primario di Chirurgia - dott. Luigi Boccia - che, accortosi della gravità, lo porta d'urgenza in sala operatoria. L'ottima équipe di Chirurgia lo salva. Al signor "C" resta un lungo taglio verticale al centro dell'addome, quindici giorni di degenza ospedaliera e la certezza che "se avessi passato ancora una notte in Medicina non potrei raccontarlo".

UNA BUSTINA DI AULIN

di Claudio Morselli

Su questo caso, invece, non ce la sentiamo di fare dell'ironia. È il caso del Signor "V", dove "V" sta, purtroppo, per "VITTIMA DELLA MALASANITÀ", portato d'urgenza al Pronto Soccorso di Castiglione e rispedito a casa con una bustina di Aulin ("non è niente", "è solo un po' di mal di testa"). Era l'aprile del 2007. Nella sua scheda il caso viene classificato con "codice bianco", il meno grave di tutti. I suoi sintomi erano però abbastanza chiari: giramenti di testa, gamba destra pesante e braccio destro molto debole, faceva fatica a reggersi in piedi e cominciava a parlare con la bocca storta.

Ma, come abbiamo detto, viene rimandato a casa con un Aulin.

Il giorno dopo la situazione precipita: tutta la parte destra del corpo è paralizzato e viene ricoverato d'urgenza al Carlo Poma di Mantova. **Diagnosi: ICTUS CEREBRALE.** "Ma perché non l'avete portato prima?", chiedono i

medici ai familiari. Appunto... perché? Il guaio è che questo ritardo ha causato, al Signor "V", mesi e mesi di tribolazioni in ospedale (quando avrebbe potuto cavarsela in poche settimane) e gli ha sconvolto la vita, l'ha rovinato. "Era forte come un cavallo", dicono i suoi amici. Ora è disabile, con l'occhio sinistro menomato e dolorante, la deformazione della bocca, frequenti giramenti di testa e il fisico debole. Chiuso il periodo di malattia, tre mesi fa è stato brutalmente licenziato. Ora è disoccupato, con moglie e due figli a carico, mutuo della casa da pagare, a cui, chiaramente, non è più in grado di far fronte. Perderà la casa. Probabilmente si ritroverà con moglie e figli in mezzo alla strada. Ora è costretto a vivere con l'assegno di invalidità dell'Inps di 154 euro al mese e con la solidarietà degli amici che, nei limiti del possibile, cercano di aiutarlo. Dal Comune non ha avuto nulla, e questo è scandaloso.

Caro **Sindaco Paganella**, caro **Assessore Novellini**, com'è possibile che avete speso e spendete milioni e milioni di euro per la piscina coperta, il viale Boschetti, le rotonde, il garage interrato del Comune, il rifacimento del centro storico... ma negate l'aiuto alle persone che hanno bisogno? È questo il vostro concetto di solidarietà e di intervento sociale? Speriamo si tratti solo di un ritardo o di un'errata valutazione del caso. A risentirci.

La redazione si sente in dovere di lanciare una sottoscrizione in favore di questa famiglia in gravi difficoltà economiche. Chiediamo ai nostri lettori un gesto di solidarietà, versando qualsiasi importo, anche il più modesto, sul conto corrente postale n. 14918460 intestato a Pegaso snc - Via Mazzini 109 - 46043 Castiglione delle Stiviere, indicando come oggetto: "sottoscrizione malasanità".

Grazie



DUE CASI DA MANUALE

di **Morena Maiella**

Il signor **Sergio Maghella**, da anni in pensione, ha prestato ben trentasei anni di servizio nell'azienda ospedaliera, di cui ventotto in Pronto Soccorso. I due avvenimenti che sto per raccontarvi riguardano proprio l'Ospedale San Pellegrino di Castiglione e sono stati da lui stesso resi noti in occasione del Consiglio Comunale aperto che si è tenuto lo scorso mese di febbraio. La prima vicenda comincia con una rosa, con tanto di spine. Infatti, facendo giardinaggio, una spina gli si è conficcata nel dorso della mano destra. A distanza di un mese, l'ospedale lo chiama perché venga effettuato il ricovero per procedere all'operazione e gli

viene detto di presentarsi a digiuno. Tra stupore e curiosità, il Sig. Maghella si presenta quindi in ospedale. Morale della favola, per togliere una piccola spina l'ospedale ha effettuato un day-hospital, con tanto di radiografia, ecografia e intervento operatorio cui hanno fatto seguito tre medicazioni in otto-dieci giorni. È eccesso di zelo? No, l'intento è ben più celato, in questo modo **si aumenta il numero delle prestazioni** effettuate dall'ospedale. Ciò per compensare un calo delle prestazioni più importanti che l'ospedale ha registrato. Il secondo caso riguarda invece un valore elevato, quello della ferritina nel sangue, che obbliga il si-

gnor Maghella ad effettuare dei salassi, per ridurre tale valore.

Il salasso consiste nel prelievo di tre litri di sangue. Tale procedimento può portare al collasso ed è quindi **obbligatoria la presenza del medico**.

Sulla cartella clinica del nostro assistito è ben in evidenza la sua predisposizione al collasso. Ma nonostante ciò, su cinque salassi effettuati in un mese e mezzo, solo una volta ha potuto beneficiare della presenza di un medico, che negli altri casi si trovava altrove.

E lui, che in questo ambiente è una persona navigata, si pone delle domande al riguardo, senza aver timore di confessare una certa paura.

DIPENDENTI DISCRIMINATI

A cura della **Redazione Attualità**

Siamo stati informati che l'ente gestore del San Pellegrino non ha corrisposto il saldo delle RAR (Risorse Aggiuntive Regionali) ad alcuni dipendenti amministrativi, i quali però non accettano di essere discriminati nell'erogazione di questo corrispettivo economico, che ritengono sia loro diritto ricevere. La controversia riguarda dunque dipendenti del Poma, in comando presso il San Pellegrino, che hanno incarichi di responsabilità nella gestione degli uffici amministrativi. Per prima cosa non si capisce come sia possibile che su **quattromila dipendenti** del Poma, di cui circa duecento comandati all'ospedale di Castiglione, solo a questi sei non venga dato ciò che è stato riconosciuto a tutti gli altri. Il fatto poi che questa decisione sia stata presa senza fornire nemmeno una motivazione, un'argomentazione o una giustificazione, ci fa dire che siamo in presenza di una discriminazione, di una cattiveria. **Convocati uno per volta** nell'ufficio del direttore generale, di fronte a una "commissione" da lui stesso composta nel suo ufficio presidenziale, questi lavoratori sono stati "torturati" psicologicamente, al limite del **mobbing**, per più di mezz'ora, imputando loro responsabilità che a loro non competono. I "ribelli" si sono difesi molto bene, ribadendo che se non c'è coinvolgimento, programmazione e organizzazione non ci può essere miglioramento, e nonostante tutto ribadiscono la piena disponibilità alla collaborazione per la riorganizzazione dei servizi e per la realizzazione degli obiettivi aziendali. Più di quello che fanno cosa devono fare, abbandonati e pressati psicologicamente, costretti a lavora-

re con l'ansia continua di una ritorsione disciplinare? Abbiamo accennato al mobbing. **Il comitato paritetico** su questo fenomeno è stato costituito? e se sì perché non interviene? Il comitato delle pari opportunità deve dare il proprio apporto nelle applicazioni delle direttive ministeriali, deve prevenire ed eliminare le discriminazioni, organizzare il lavoro, coinvolgere il personale in politiche di reclutamento formativo e culturale, ma chi ha raggiunto la sufficienza nelle valutazioni ha fatto tutto questo? I lavoratori discriminati, dunque, non ci stanno. Partiranno dalle vertenze sindacali, ricorreranno al Tar e adotteranno tutte le iniziative utili a far valere il loro diritto al lavoro e alla salute. A proposito, il direttore generale e il responsabile dell'ufficio personale dell'azienda Poma sanno. Perché non intervengono? **Il Sindaco**, che è stato uno degli artefici della fondazione, è al corrente della situazione. Perché non interviene? Ma è tutto uno scaricabarile...

E al **presidente della fondazione**, l'artefice principale dell'assegnazione del personale alle sperimentazioni, colui che ha fatto la divisione dei brutti e dei belli, colui che "o con me o contro di me" e... in questo momento "in altre faccende affaccendato", non interessa se l'ospedale e i suoi servizi funzionano e se i dipendenti sono tutelati o meno. Un'altra cosa importante: andate a vedere le graduatorie di mobilità. **Tutti o quasi hanno fatto domanda per essere trasferiti**; alcuni ci sono riusciti e altri seguiranno.

Ci sarà un perché... A voi l'ardua sentenza e mi raccomando: non ammalatevi. E che Dio ce la mandi buona.

PARTE IL MERCATO CONTADINO

A cura della **Redazione Attualità**

Giovedì mattina 24 aprile ha fatto il debutto, a Castiglione, il mercato contadino, o meglio, com'è stato specificato dall'Assessorato alle Attività Produttive che promuove l'evento, il "Mercato Contadino dei prodotti di fattoria mantovani". Sotto i gazebo arancioni collocati nella piazzetta del "Centro dei Laghi" (al semaforo per Desenzano) le aziende agricole locali hanno potuto offrire direttamente ai consumatori, non solo castiglionesi, i loro prodotti: frutta e verdura di stagione, miele, formaggi, salumi, vini e quant'altro. Il Mercato Contadino di Castiglione è gestito dal Consorzio Agrituristico Mantovano, che vanta un'esperienza decennale nell'organizzazione di manifestazioni di turismo rurale.

Nato per promuovere la vendita diretta dei prodotti di fattoria, valorizzando la filiera corta, già ampiamente diffuso in Europa ed in via di sviluppo anche nel Nord Italia (a Mantova ha riscosso un grande successo), il Mercato Contadino risponde anche alla crescente domanda dei consumatori che chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rap-

presentino il territorio, e, perché no, prezzi più convenienti. Questa iniziativa ha inoltre una valenza ecologica e ambientale non indifferente, come ci viene ricordato nell'altro articolo che pubblichiamo in questa pagina. L'iniziativa merita quindi di essere sostenuta, cercando magari di dare una preferenza ai prodotti biologici.



Photo Stefano Angiolini

KM ZERO È MEGLIO PREFERIRE I PRODOTTI LOCALI

di **Carmelo Papotto**

Gli alimenti che mettiamo nel carrello della spesa potrebbero aver girato il mondo più di noi. Oggi, secondo alcune stime, un pasto medio percorre quasi duemila chilometri prima di arrivare sulla nostra tavola: un viaggio fatto a spese delle nostre tasche e dell'ambiente. Una bottiglia di vino australiano, ad esempio, ha macinato più di 16mila chilometri prima di arrivare sui nostri scaffali. Le prugne e le ciliegie sudamericane hanno volato per quasi 12mila chilometri. Pressoché analogo è il bilancio di una bistecca di manzo argentino, scaricando nell'aria tonnellate di anidride carbonica. Se a questo aggiungiamo l'energia utilizzata per produrre, trasformare e mantenere in buono stato questi prodotti, il bilancio è disastroso. **Per evitare tanto spre-**

co, basta consumare prodotti locali e di stagione, prestando attenzione agli imballaggi. In questo modo una famiglia media può risparmiare fino a mille chili di anidride carbonica l'anno. Bisogna prestare attenzione quando facciamo la spesa, gli alimenti importati da paesi lontani devono essere contrassegnati con un aeroplanino sulla confezione per segnalarne l'alto impatto ambientale. Anche in Italia è stato introdotto l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza. Il G.A.S. (gruppo d'acquisto solidale) di Castiglione Alegre da più di un anno si è attivato per il consumo sostenibile a basso impatto ambientale, comprando i prodotti di prima necessità (pasta, passate di pomodoro, formaggi, frutta, verdura, ecc.) dai produttori locali e privilegiando il biologico. Da

quest'anno, poi, è entrato in vigore il decreto 301/2007 per favorire l'apertura dei "farmer markets", mercatini gestiti dagli agricoltori locali. In rete è possibile pescare ottimi riferimenti: su www.campagnamica.it ci sono le oltre 57mila aziende agricole italiane che vendono direttamente i propri prodotti; mentre su www.milkmaps.com trovate i distributori automatici del latte dalle stalle di zona. Altra promettente iniziativa è quella dei ristoranti "a chilometri zero" locali, che utilizzano solo alimenti del proprio territorio (l'elenco aggiornato è disponibile su www.col-diretti.it alla voce "km zero"). Bene, quindi l'iniziativa del mercato agricolo di Castiglione.

(*) **G.A.S. Castiglione Alegre**
Tratto da "Altrecconomia"



TRADELEK
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

CINQUE CONTINENTI PER NON DIMENTICARE

Gli abitanti dei Cinque Continenti si sono ritrovati, domenica mattina 27 aprile, in piazza San Luigi, per sollecitare gli amministratori comunali ad intervenire per cominciare a mettere in pratica almeno alcune delle promesse che da tempo vengono fatte, per rendere il quartiere più vivibile. Tanti cartelli, fotografie, un volantino che riassume i problemi aperti, la bandiera italiana e quella della pace, tanti bambini: non è stata una protesta, ma un'azione

per ricordare, per non dimenticare, perché non passino altri trent'anni. Con un clima sereno e disteso, di armonia, era quasi una festa, un'occasione per stare assieme e per lanciare un ponte a tutta la cittadinanza castiglione, perché se si risolvono i problemi dei Cinque Continenti ci guadagna tutta la collettività. Il più urgente di tutti, ci dicono i componenti del Comitato di Quartiere, è il problema degli scantinati per i quali è prevista, o è già in corso, la

ristrutturazione per renderli "abitabili". Se ciò avverrà aumenterà ancora di più il degrado del quartiere, attirando nuova criminalità e altro traffico di droga. Perché il Comune non fa dei controlli seri per bloccare i lavori che non sono a norma, come ad esempio dove la cucina non ha lo sfogo del gas direttamente all'esterno dell'edificio, come previsto per legge? Gli abitanti dei Cinque Continenti attendono fiduciosi qualche atto concreto.

PERCHÉ IL SINDACO NON INTERVIENE?

Alla cortese attenzione dei lettori della *Civetta*. Sono un abitante del quartiere Cinque Continenti. Con questa lettera voglio solo segnalare che da circa un anno il quartiere è al buio, nonostante le continue segnalazioni. Come da incanto, i lampioni hanno funzionato dal venerdì al lunedì, ovvero i quattro giorni del periodo elettorale. Se questa non è una presa in giro da parte dell'amministrazione comunale, poco ci manca. In compenso da più di un anno fervono i lavori per quei duecento metri di strada adiacente al campo di calcio e non si sa a quale scopo possa servire (in questo tempo avrebbero fatto la quarta corsia della Milano-Bergamo). Beh, tanto gli amministratori non pagano di tasca loro. Intanto la strada che fa il giro del quartiere è piena di buche, con i tombini che o sono sprofondati o emergono dall'asfalto. In Comune dicono

che questa è area privata, però se i vigili notano un'auto con l'assicurazione scaduta, viene il carro attrezzi e la portano via. I garage non sono accessibili perché non sono a norma di sicurezza, mentre ho sentito che vogliono ripristinare e affittare i seminterrati, facendo così incrementare la piccola criminalità che già esiste. Ma fanno bene ad aiutare questi piccoli o grandi proprietari, visto che gli va così male, i quali hanno solo 50 o 100 o oltre 300 appartamenti! A una ragazza, giorni fa, hanno rotto il vetro della propria auto, necessariamente parcheggiata in strada, essendo i garage ancora chiusi. Le hanno rubato l'autoradio e diversi accessori. Ma riguardo ai garage, perché il sindaco non fa un'ordinanza ai proprietari per il ripristino a norma di legge? Cordiali saluti

Un abitante del quartiere Cinque Continenti



COMITATO QUARTIERE CINQUE CONTINENTI VIA KENNEDY - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

I residenti del quartiere Cinque Continenti manifestano la loro preoccupazione per l'allungamento dei tempi necessari per risolvere i problemi del quartiere, che sono seri ed urgenti:

1. **Risolvere il problema degli scantinati, che costituiscono la culla dell'impunità della clandestinità e dello spaccio di droga**
2. **Potenziare l'illuminazione del quartiere per avere maggiore sicurezza e garantire più visibilità nei pattugliamenti notturni delle forze dell'ordine**
3. **La riapertura dei garage**
4. **L'asfaltatura delle strade**
5. **L'apertura del campo sportivo (vicino al quartiere) per permettere ai ragazzi di giocare in un luogo sicuro**

6. **Responsabilizzare i proprietari nella scelta delle persone a cui affittare gli alloggi.**

Chiediamo l'impegno dell'amministrazione comunale, di tutti gli enti preposti e di tutta la popolazione castiglione per procedere, con urgenza, a riqualificare il nostro quartiere, Per il bene di tutti.

Gli abitanti dei Cinque Continenti sono pienamente disponibili a collaborare affinché il quartiere torni ad essere davvero un luogo civile e dignitoso, e non più un ghetto. Grazie

Il comitato di quartiere
Info: 328 0999874

QUARTIERE ARTISTI-VIA NENNI FINALMENTE CI SIAMO!

di **Massimo Lucchetti**

Gentili lettori della *Civetta*, a quanto pare nel quartiere Artisti-Via Nenni sta nascendo un comitato con tutte le carte in regola. Infatti nelle ultime settimane ci siamo incontrati con i delegati di altri quartieri nonché con esponenti della Pubblica Istituzione al fine di individuare alcune linee guida per la stesura dello statuto, con relativa composizione del Consiglio Direttivo di Comitato. In virtù di ciò si è pensato di convocare presso il "New Bar", sito in Piazza degli Artisti Castiglionesi, una **riunione** in data **Mercoledì 14 Maggio 2008 alle ore 21,00** con lo scopo di discutere alcune proposte sotto elencate a titolo di Ordine del Giorno:

- Elezione del Presidente e del relativo Consiglio Direttivo del Comitato;
- Discussione di alcuni punti prioritari quali:
 - Richiesta svincolo aggiuntivo stradale per l'uscita/entrata dal quartiere;
 - Analisi del grado di sicurezza;
 - Sistemazione e gestione aree verdi;
 - Pensiline per l'attesa degli scuolabus;
 - Stato avanzamento cantieri edili/stradali;
 - Pulizia del quartiere con relativi raccoglitori per l'immondizia;
 - Proposte dei residenti partecipanti.

I punti di riflessione succitati sono frutto di **una fotografia dell'attuale situazio-**

ne di quartiere ed in particolare modo, per quanto riguarda la sicurezza, dal fatto che alcuni giorni fa si è verificato, per la seconda volta, un furto a danno del "New Bar". Dopo un iniziale e comprensibile sfogo del titolare del locale, immediata e doverosa è stata la risposta a mezzo stampa dell'assessore alla sicurezza Sig. Roberto Confalonieri il quale si è reso disponibile ad un incontro con i rappresentanti del quartiere stesso. Allo stato attuale i fatti lasciano presupporre che, nel caso di un costante e duraturo disinteressamento delle forze dell'ordine, torni in auge la figura del poliziotto di quartiere. Credo che questo argomento ed altri, siano soltanto l'inizio poiché, dopo alcuni incontri con esponenti comunali e la nostra partecipazione all'ultimo Consiglio, si stanno delineando anche alcune interessanti opportunità di finanziamento da parte della Regione con i "**Contratti di quartiere**", grazie ai quali il Comune può agire con interventi strutturali per il miglioramento delle aree urbane che ne facessero richiesta. Inutile a questo punto sottolineare quanto sia importante **formare un gruppo solido e compatto** sia nella critica che nella proposta d'intervento, e quanto sia altresì importante dimostrare che una volta ottenute le strutture, c'è la capacità di sfruttarle e mantenerle in buono stato d'uso. A questo punto, in attesa

che l'Istituzione si metta in contatto con il quartiere, non resta che darci appuntamento per la data proposta e goderci alcuni eventi di piazza che qualcuno ha già autonomamente organizzato, grazie alla propria volontà personale e all'auto finanziamento; mi riferisco, per esempio, ad un motoraduno che ha sfilato nelle vie del quartiere presso la sede del "New Bikers Club" in Piazza degli Artisti Castiglionesi. Credo che, a prescindere dalla passione delle due ruote, sia stato comunque un piccolo ma grande evento, grazie al quale tante persone si sono incontrate, scambiate idee, opinioni e trascorso del tempo assieme. Ringraziandovi per l'attenzione vi ricordo che per ogni richiesta, è sufficiente una telefonata ad uno dei numeri sottostanti. Grazie

Info:

Farid Ahmed (3343054460),

Guido Del Corso (3356295261),

Massimo Lucchetti
(0376 636867 - 339 2271931),

Michele Vettori
(0376 670130 - 340 2520421),

New Bar (0376 639885).



CENTRO STORICO: IL COLPO FINALE

A cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**

La disaffezione dell'attuale Giunta Comunale nei confronti delle attività commerciali del centro storico di Castiglione è nota ormai da tempo a tutti coloro che gestiscono un negozio. Ultimamente poi la situazione si fa di giorno in giorno più preoccupante e difficoltosa! Il Comune ha infatti approvato la costruzione di **altri quattro centri commerciali e negozi di quartiere**. Un polo commerciale sorgerà nei pressi dell'ex **Ferrari prefabbricati** e ospiterà 1300 metri quadrati di punto vendita Conad, più altri due locali rispettivamente di 380 e 390 metri quadrati. La struttura, che in tutto misurerà circa 2000 metri quadrati, non supera quindi il limite per rientrare nei "centri commerciali" e non necessita di alcuna autorizzazione da parte della regione. Un secondo sarà situato in **Via Cavour** (angolo con Via Rossini) e sarà formato da una superficie di 600 metri quadrati destinata ai negozi più altri quattro spazi di 400 metri quadrati ciascuno per eventuali uffici. Il terzo è destinato alla zona di **Via Carpendolo** per una superficie totale di 500 metri quadrati. Come se non bastasse, è prevista la nascita di un polo commerciale e direzionale nell'ex **Latte Bassi in Via Dunant**, a cui vanno ad aggiungersi i negozi che saranno realizzati nell'ex **Gianni** e, per completare l'opera, si ipotizza nel nuovo Piano Gestione Territorio, la costruzione di **un quinto centro di fronte al già esistente centro Barzetti ed A&O**.

Stiamo assistendo a una vera e propria ecatombe di attività nelle vie del paese, senza contare il fatto che, anche negli

attuali quattro centri commerciali, si respira aria di crisi profonda a causa del calo dei consumi determinati dai bassi salari e dalla perdita di potere d'acquisto della moneta.

Il presupposto per far rivivere il centro storico è **SI'** quello di ridare armonia e funzionalità alle peculiarità architettoniche delle vie e delle piazze - **gli investimenti superano i due milioni e mezzo di euro** - ma risulterebbe assai sterile se dal contesto venissero completamente estromesse quelle piccole e ormai residuali realtà commerciali e/o culturali che ancora resistono allo scontro con il gigante Golia dei centri commerciali. Questo è un progetto che ha bisogno di occhi capaci di guardare più in là e prevedere questi negativi sviluppi. Pertanto si chiede all'Amministrazione Comunale di rendere noto come intende procedere nel riqualificare fattivamente il centro storico.



I BLUFF CHE DANNEGGIANO L'AMBIENTE

a cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**

Un malcostume, ormai consueto, della politica italiana è quello dei grandi annunci che poi si mostrano dei veri e propri "flop". Purtroppo però non è una prerogativa esclusiva degli alti livelli. I politici "nostrani" non sono da meno. Ecco alcuni esempi.

IL PLIS

Novembre 2004. Grandi aspettative e soddisfazioni da parte dei Castiglionesi dopo l'annuncio dell'istituzione del PLIS, Parco Locale di Interesse Sovracomunale, alla cui istituzione abbiamo, come Comitato, contribuito in modo rilevante.

Aprile 2008. Il PLIS è ancora esclusivamente sulla carta e non nella realtà. Incassati i contributi provinciali per la stesura del progetto, la Giunta Paganella se n'è guardata bene dal renderlo effettivo, mediante la predisposizione delle **norme di attuazione**, senza le quali il Parco formalmente non può esistere. I risultati di questo modo di operare sono evidenti a tutti: le case in collina proliferano, le recinzioni anche.

Vi è anche una sorta di turlupinamento dei cittadini, Castiglionesi e non solo, dal momento che qualcosa di inesistente viene spacciato per reale anche nelle pubblicazioni ufficiali. Infatti l'inserimento del Parco delle Colline Moreniche di Castiglione nell'Agenda dei Parchi della Regione Lombardia ne è un esempio.

MONTE BELVEDERE

Aprile 2005. Altro roboante annuncio: il sentiero del Monte Belvedere viene dichiarato di pubblico interesse. Anche in questo caso le pressioni del Comitato erano state determinanti. L'accordo con il proprietario della striscia di terreno sulla sommità del monte prevedeva la cessione al Comune del sentiero, in cambio otteneva una sanatoria per il muro di confine costruito oltre i limiti a lui consentiti.

Aprile 2008. Danno e beffa: il privato ha ottenuto ciò che voleva, ma della cessione al Comune del sentiero nessuna traccia. Ancora una volta l'interesse dei privati è più rilevante per la nostra Amministrazione, rispetto all'interesse della collettività. Ora è in fase di stesura il PGT, piano di governo del territorio, strumento indispensabile e strategico per il futuro della nostra comunità. Il PLIS ed il sentiero panoramico del Belvedere verranno inseriti in tale strumento? C'è solo da augurarselo, altrimenti il piano stesso partirà già zoppo. I tempi della politica sono incompatibili con quelli della gente comune ed è anche da questo che dipende la sempre più marcata disaffezione dei cittadini alla vita partecipativa della comunità. Fossimo però meno pantofolai, forse anche noi semplici cittadini potremmo controllare meglio la sabbia che scorre nella clessidra dei politici e, se necessario, fargli cambiare orologio.

APPUNTAMENTI DOMENICALI

Domenica 11 maggio 2008 Castiglione delle Stiviere PASSEGGIATA SULLE COLLINE

Organizzata dal Comitato di Salvaguardia del Territorio. Da Grole a Pozzo Catena e ritorno, percorrendo stradine di campagna e sentieri nel bosco. Ritrovo alle ore 9 (puntuali) presso il parcheggio vicino alla chiesa di Grole.

Domenica 18 maggio 2008 Alto Mantovano e provincia di Mantova PER CORTI E CASCINE 11ª edizione

Assaggi e paesaggi delle campagne mantovane. Una giornata di fattorie aperte per scoprire un mondo vivo,

i sapori e i paesaggi più autentici delle campagne mantovane, la maestria e la creatività della nostra agricoltura, l'ospitalità delle famiglie agricole.

Un consiglio: portatevi un sacco termico per trasportare e conservare al meglio i prodotti freschi che pensate di acquistare in fattoria.

Per informazioni: Consorzio agrituristico mantovano, tel. 0376 324889 fax 0376 289820 cell. 329 2127504 info@agriturismomantova.it www.agriturismomantova.it.

Domenica 18 maggio 2008 a San Vigilio di Castiglione delle Stiviere

CICLISMO PER GIOVANISSIMI

Riservato ai tesserati della Federazione Ciclismo Italiano, è organizzato dal Comitato della Frazione di San Vigilio e San Viletto, in collaborazione con il Gruppo Sportivo A.S.D. Bike 96 e il patrocinio della Regione Lombardia e della Città di Castiglione delle Stiviere. È il VII Trofeo Comitato San Vigilio e San Viletto "Città di San Luigi" VIII Trofeo Autotrasporti Boggiani che prevede: ritrovo ore 8,00 presso Autotrasporti Boggiani, partenza ore 9,00 e premiazioni ore 11,00. Alle 12,30 sarà allestita, presso l'area verde della frazione, una zona pic-

nic e alle 14,30 la manifestazione si concluderà con intrattenimento per i più piccoli. Iscrizioni: 338 2749336 fax 030 9919881.

Domenica 25 maggio 2008 A Castiglione delle Stiviere BICICLETTANDOS

Promossa dall'ANDOS (Associazione Donne Operate al Seno) di Castiglione delle Stiviere e sostenuta dal Circolo UISP "Osteria Martini" Associazione Brodolini, con ritrovo in Piazzale della Repubblica (ex Olimpo).

È una bicicletata con percorso collinare che si concluderà con un rinfresco all'Osteria Martini. Partenza ore 10,00.

CGIL



MANTOVA

CENTRO SERVIZI FISCALI

Castiglione delle Stiviere in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD 730 e ICI
SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2008

Invitiamo tutti i cittadini a prenotarsi per evitare disagi dell'ultimo momento

CAAF CGIL dalla parte dei cittadini

CGIL

